

VENERDÌ AL TEATRO MANZONI Uno spettacolo di teatro per i percorsi inclusivo alla scuola Paolo Borsa

MONZA (dms) Supportare la didattica inclusiva, aiutare, in altre parole, i giovani a stare bene con i propri compagni di classe, superando tutte le barriere culturali e le frizioni. E' questa la *mission* dell'associazione «Amici della Santa Caterina» di Sesto San Giovanni che a Monza, venerdì al Manzoni ha supportato uno spettacolo teatrale sul bullismo, per raccogliere fondi necessari ad attivare un corso di teatro pomeridiano inclusivo.

«Lavorare con scuola come la Paolo Borsa è importantissimo per noi - ha spiegato il presidente **Andrea Cerritelli** - Questo ci permette di realizzare pro-



getti in grado di far confrontare i giovani sperimentando l'arte della recitazione». L'evento del fine settimana ha rappresentato anche un momento che ha saldato i rapporti, già avviati, con il Comune di Monza. Tra i presenti in sala, infatti, c'era anche l'assessore alle Politiche sociali **Desirée Merlini**, che ha voluto ribadire anche dal prestigioso palco del teatro monzese, l'impegno dell'Amministrazione comunale.

«Dobbiamo tenere gli occhi puntati sui nostri giovani - ha dichiarato - Lavoriamo per i ragazzi perché sono il nostro futuro. Ma lo dobbiamo fare a tutto tondo, tenendo ben presente che si deve puntare anche sulle relazioni, sugli incontri, sul confronto. Questo per creare strumenti utili sia ai giovani che alle famiglie. Il percorso proposto dall'associazione è meraviglioso perché è aperto a tutto il territorio. Lo dobbiamo dire a gran voce: investiamo sul Borsa». I due attori, **Emmanuel Galli** e **Francesco Riva**, sul palco hanno dato prova di grande maturità catturando l'attenzione degli spettatori.

CONTATTO AVVENUTO

Gli alunni, grazie ai Radioamatori, hanno parlato con Luca Parmitano



Qui a sinistra il primo bimbo che ha parlato con il comandante. A destra, invece, tutti gli alunni presenti al momento del contatto radio. In basso il gruppo dei Radio amatori con l'assessore Maffè e il dirigente scolastico Celso



MONZA (dms) Hanno portato i bimbi nello spazio, a 400 chilometri dalla terra, per un dialogo straordinario con **Luca Parmitano**, il primo italiano al comando della Stazione internazionale «Iss».

Sette minuti emozionanti di contatto radio, reso possibile dal grande impegno dei volontari della sezione monzese dell'«Associazione italiana radioamatori» che ha la propria sede nella scuola Dante di via Pacinotti.

Ed è stato proprio lì, in una delle classi della scuola primaria, che gli alunni di quarta e quinta hanno potuto parlare lunedì mattina con l'astronauta, in viaggio per duecentodieci giorni, con il compito di effettuare tutta una serie di esperimenti di vario titolo, in un ambiente «alieno», lontanissimo dagli standard terrestri.

Sono serviti tre anni per poter mettere a punto tutta la tecnologia necessaria per realizzare il «ponte» comunicativo tra il plesso scolastico e la stazione internazionale. In pratica i volontari della storica associazione che ha appena tagliato il mezzo secolo di vita, sono riusciti a «collegare» le antenne posizionate sul tetto della scuola primaria di via Pacinotti in modo che seguissero la stazione or-

I bimbi della scuola «Dante» a bordo della stazione spaziale

bitante, per ricevere i messaggi e per inviare le comunicazioni. Sono stati i bambini i veri protagonisti, preparatissimi ed emo-

«Buongiorno a tutti ragazzi, over!». Con queste parole si è aperta la comunicazione con l'astronauta che in pochissimi

Per prima cosa, quando sono salito a bordo della Iss, ho controllato la tenuta stagna della stazione e poi ho salutato gli amici che mi stavano aspettando. Qui non abbiamo riferimenti, la stazione è orientata in un certo modo per permetterci di lavorare con più facilità. Una cosa è certa: so che voi ragazzi siete sotto di me a 400 chilometri di distanza».

L'evento storico per una scuola monzese ha raccolto l'entusiasmo dell'assessore all'Istruzione **Pierfranco Maffè**, soddisfatto per gli sforzi compiuti dai radioamatori e da tutto lo staff scolastico compreso il dirigente **Anna Maria Celso**.

«Questa iniziativa mi fa tornare indietro nel tempo - ha spiegato Maffè - Quando avevo l'età di questi alunni che lunedì si sono messi in contatto con il comandante, io ho assistito all'allunaggio. Sono trascorsi 50 anni ma l'emozione è la stessa. E' importante creare opportunità di questo tipo per i bambini, sono ricordi che custodiranno per tutta la vita».



zionati: hanno posto al comandante diverse domande, da quelle più semplici sullo stile di vita nello spazio a quelle più tecniche sul senso stesso della sua missione.

minuti ha coperto la distanza che separa la Spagna dalla Russia.

«Sono sempre stato affascinato dallo spazio, dall'ignoto da esplorare, ecco perché ho deciso di intraprendere questa carriera.